

È quindi auspicabile concordare al più presto fra Regioni, Enti Pubblici locali ed Imprese, forme di integrazione da stabilirsi nei tempi e modo opportuni, la fine di:

- definire le opere e le priorità tramite una ben precisa programmazione;
- individuare gli ambiti territoriali e tecnologici ottimali, accorpando gli interventi per fattori di scala e per tipologia di prodotto/servizio;
- predisporre i finanziamenti necessari e pianificarne la destinazione;
- definire le normative per una nuova politica tariffaria, con il presupposto di parità di tariffe a parità di servizi resi;
- definire gli strumenti per compensare gli squilibri economico-finanziari fra le diverse realtà locali;
- definire la convenzione per gli affidamenti, le garanzie e le responsabilità fra i soggetti contraenti, le modalità di verifica e controllo.

Successivamente dovranno prendere avvio le Concessionarie di servizio, promosse e coordinate con il compito di realizzare le opere e gestire il servizio. A tali Concessionarie miste, pubblico-private, potranno partecipare gli Enti Pubblici locali e le imprese. L'Ente locale affida in concessione il servizio a fronte di un progetto definito e approvato nel contesto del piano generale di intervento per l'intero bacino e di una tariffa preventivamente concordata. Alle imprese il compito operativo di realizzare e gestire con l'impegno di provvedere alle coperture finanziarie necessarie.

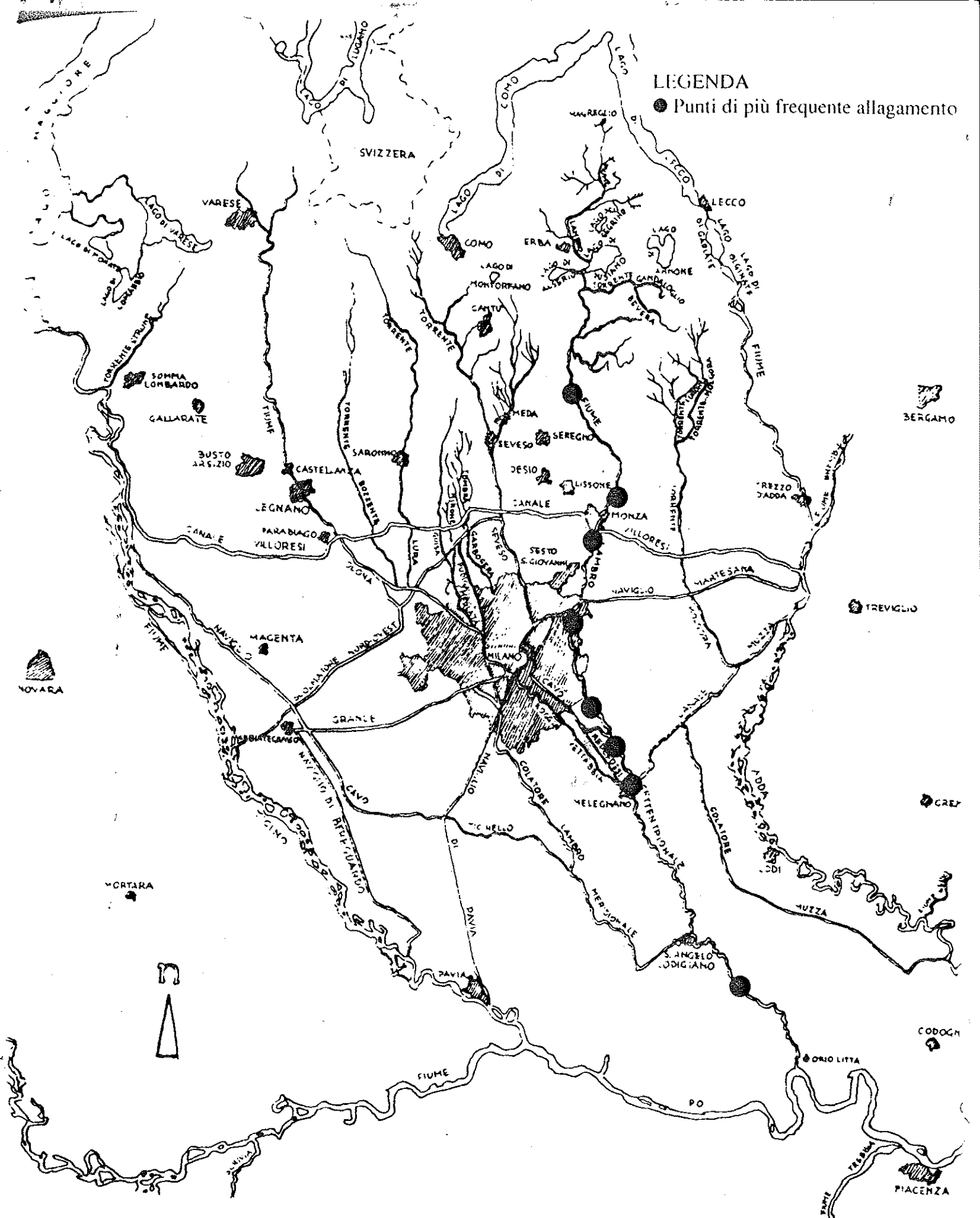
Con il sistema della "concessione di servizi", costruzione e gestione sono un tutt'uno finalizzato al servizio reso nel migliore dei modi. Il Concessionario, *unico responsabile*, è giudicato dal servizio reso e se ne assume tutti i rischi imprenditoriali.

Con questa impostazione, lo Stato, nel caso specifico del bacino del Lambro, si può limitare a finanziare, solo un quarto dell'intero fabbisogno e cioè le sole opere aventi rilievo di sistema, che non consentono un ritorno tariffario. Tutte le altre opere potrebbero essere coperte attivando il mercato dei capitali privati, così, da realizzare compiutamente, nei tempi previsti, l'intero sistema di disinquinamento stabilito.

Disinquinare non è facile; è una vera e propria attività industriale da affrontare con logiche imprenditoriali da parte di chi ha le capacità ed esperienze necessarie.

Molte delle Imprese e dei Gruppi italiani che hanno da tempo acquisito tali esperienze e capacità, frutto di molteplici e impegnative realizzazioni, sia in Italia che all'estero, si sono già dichiarati disponibili a partecipare, secondo questa impostazione, al progetto di risanamento, nelle forme e nei modi da concordare con le Pubbliche Amministrazioni.

È quindi auspicabile, nell'interesse di noi tutti, imprenditori e cittadini, che il progetto Lambro, destinato non solo a bonificarne il bacino, ma anche a contribuire al risanamento del Po e dell'Adriatico, possa divenire realmente operativo in tempi ragionevoli.



I punti lungo il Lambro dove, con più frequenza, si verificano gli allagamenti.

PIANO LAMBRO - SINTESI DEGLI INTERVENTI
(Valori in miliardi di lire al 1987)

TIPOLOGIA TITOLARI	TITOLARI	VALORE	FIN. STATO	FIN.
<i>a) Interventi senza rientri tariffari</i>				
Difesa e sistem. idraulica	M.LL.PP.	500	500	—
Bonifica suoli (discariche esist.)	Regione	165	165	—
	Com. di Milano	35	35	—
Risanamento atmosf. e acustico	Regione	6	6	—
Protezione per insediam. a rischio	Regione	6	6	—
Aree naturalistiche	Regione	100	100	—
Controllo ambiente	Regione	140	140	—
Formazione personale	Regione	65	65	—
Informazione ed educazione amb.	Regione	29	29	—
Totale a		1046	1046	
<i>b) Interventi con rientri tariffari</i>				
Approvvigionamento idropotabile	Regione	850	291	559
	Enti Locali	50	9	41
Disinquinamento acque	Regione	69	—	69
	Enti Locali	1685	404	1281
Trattamento rifiuti	Regione	300	—	300
	Enti Locali	800	240	560
Totale b	3754	944	2810	
Totale a + b		4800	1990	2810